

L'AGORÀ SUL PGT IN AULA COL FRENO A MANO

«Penalizzato il terzo settore»

■ (an.tre.) Il Centro studi liberi nell'Agorà tira le orecchie alla politica sui tempi di approvazione della variante del pgt. L'associazione culturale dell'avvocato Bruno Santamaria ritiene, infatti che le lentezze nell'approvazione di questo atto urbanistico stiano bloccano i progetti delle associazioni del terzo settore e favoriscono le occupazioni abusive degli immobili bloccati dalla variante.

«I partiti e le forze politiche e amministrative della città si perdono in sterili discussioni sulla variante del piano di governo del territorio, ritardandone l'approvazione, e a farne le spese non sono solo i colossi che investiranno nella Cascinazza o le imprese edili che non possono programmare investimenti, ma le tante imprese del terzo settore - ha dichiarato Santamaria all'interno di un convegno tenutosi venerdì presso Confindustria - per non parlare delle aree dismesse che rimangono tali e rimangono alla mercé dei giovani dei centri sociali che le occupano».

Durante il convegno è stato presentato l'esempio di un progetto ambizioso che resta bloccato per un dettaglio burocratico della variante, quello dell'Open Village di Alessio Tavecchio, un centro polifunzionale per il recupero della disabilità, con due nuove residenze per anziani, un centro diurno, un asilo nido per bambini disabili mentali e fisici. «Siamo riusciti ad acquistare il terreno di 8 mila metri quadri con un investimento importante di un milione di euro grazie alle donazioni - ha spiegato Tavecchio - poi grazie al sostegno di alcune aziende abbiamo trovato i soldi per realizzare il centro, senza gravare sulle casse del comune. Ora, però, siamo in attesa di progettare e cominciare davvero il lavoro ma purtroppo non sappiamo a chi chiedere risposte».

L'ambizioso progetto da 20 milioni di euro resta quindi fermo per le lentezze della variante.